



CITTÀ DI RENDE

Provincia di Cosenza

Servizi al Cittadino

UFFICIO DEL PIANO DISTRETTUALE

Comune Capofila dell'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE n. 2 di RENDE

Comuni di: Castiglione Cosentino – Castrolibero – Marano Marchesato – Marano Principato

Rende – Rose – San Fili – San Pietro in Guarano – San Vincenzo la Costa

AVVISO PUBBLICO PER LA MANIFESTAZIONE D'INTERESSE

RIVOLTA AGLI ENTI DEL TERZO SETTORE PER LA CO-PROGETTAZIONE PER LA REALIZZAZIONE CENTRI DIURNI PER DISABILI SPECIFICI PER PERSONE CON MALATTIE DI ALZHEIMER O ALTRE FORME DI DEMENZA O POTENZIAMENTO DEI CENTRI DIURNI GIÀ ESISTENTI O CAFÈ ALZHEIMER PER PERSONE AFFETTE DA DEMENZA E LORO CAREGIVER, DI CUI ALLA DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2021, N. 610.

VISTO che il Comune di Rende è Capofila dell'Ambito Territoriale n. 2 ai sensi della Legge Quadro 328/2000, e s.m.i., e della Legge Regionale 23/2003, e s.m.i., comprendente i Comuni di Castiglione Cosentino, Castrolibero, Marano Marchesato, Marano Principato, Rende, Rose, San Fili, San Pietro in Guarano e San Vincenzo la Costa finalizzato alla gestione integrata degli interventi e dei servizi sociali;
VISTA la DGR n°610 del 28 dicembre 2021 avente oggetto: "Legge 23 luglio 2009, n. 99 - Decreti del Ministro dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministro dello Sviluppo Economico del 25 febbraio 2016 e del 14 settembre 2016 : "Programma Royalties Calabria" - Approvazione "Indicazioni Operative per gli ambiti "e riparto tra gli ambiti territoriali sociali della Regione" che ha approvato la Concessione di contributi agli ambiti territoriali per azioni di prevenzione, prossimità e sostegno alle famiglie con familiari affetti da Alzheimer in collaborazione con enti del terzo settore (OdV e APS) - anno 2021/2022";

RILEVATO che la Regione Calabria intende realizzare azioni di prevenzione, prossimità e sostegno alle famiglie con familiari affetti da Alzheimer in collaborazione con enti del terzo settore ed in particolare si propone di:

- Attivare o potenziare la rete dei servizi territoriali rivolti alle persone con eziopatogenesi di tipo neuro-degenerativo, deterioramento cognitivo e sindromi demenziali (Alzheimer, o altre forme di demenza) allo scopo di alleggerire il gravoso carico assistenziale delle famiglie;
- Realizzare "Cafè Alzheimer" per persone affette da demenza e loro caregiver allo scopo di offrire loro opportunità di sollievo e integrazione sociale;

RITENUTO opportuno, nell'ottica del principio di sussidiarietà e nella piena promozione del rapporto tra pubblica amministrazione e le risorse del terzo settore territorialmente impegnate sul tema dell'inclusione sociale delle persone con disabilità, stabilire che gli Ambiti attraverso un avviso pubblico, procederanno all'individuazione delle proposte progettuali che avvieranno la sperimentazione di servizi territoriali rivolti alle persone con eziopatogenesi di tipo neuro-degenerativo, deterioramento cognitivo e sindromi demenziali nonché la realizzazione del "Cafè Alzheimer";

VISTO il decreto legislativo 3 luglio 2017, n.117, recante il "Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n.106";

RITENUTO opportuno ricorrere all'istituto della Co-progettazione disciplinato dal terzo comma

dell'art. 55 CTS, di seguito riportato: "3. La co-progettazione è finalizzata alla definizione ed eventualmente alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti, alla luce degli strumenti di programmazione di cui al comma 2";

VISTO il Decreto del Ministero delle Politiche Sociali n.72/2021 che prevede che "La co- progettazione diventa metodologia ordinaria per l'attivazione di rapporti di collaborazione con ETS; l'art. 55, al riguardo, fornisce due indicazioni di cui tener conto nella sua applicazione: a) da un lato, l'attivazione della co-progettazione dovrebbe essere la conseguenza dell'attivazione della co- programmazione, quale esito "naturale"; b) dall'altro, tale istituto è riferito a "specifici progetti di servizio o di intervento. La collaborazione fra enti pubblici ed ETS, in funzione "sussidiaria", è attivabile tanto per la costruzione di progetti di intervento, ma anche di servizi. La norma, è bene precisarlo, esige che si tratti di "specifici progetti";

DATO atto che l'individuazione degli Enti del Terzo settore da coinvolgere nel partenariato dovrà avvenire attraverso procedimenti ex articolo 12 della legge n.241/1990, rispettosi dei principi di trasparenza, imparzialità, partecipazione e parità di trattamento. Centrale sarà il ruolo dell'amministrazione procedente alla quale compete, come già enunciato dalla delibera ANAC n. 32/2016, la predeterminazione degli obiettivi generali e specifici del progetto, della durata e delle caratteristiche essenziali dello stesso, nonché dei criteri e delle modalità per l'individuazione degli enti partner. Una volta individuato l'ente o gli enti partner, lo sviluppo dell'attività vera e propria di co-progettazione non potrà riguardare aspetti caratterizzanti del progetto ma esclusivamente modalità attuative e non potrà produrre modifiche al progetto tali che, se originariamente previste, avrebbero potuto determinare una diversa individuazione del partner";

CONSIDERATO che l'ATS intende avviare un procedimento amministrativo ad evidenza pubblica al fine di promuovere la manifestazione d'interesse di Enti del Terzo settore che svolgono attività inerenti alla prevenzione dei disturbi della memoria e/o di deterioramento cognitivo, alla definizione del progetto esecutivo ed alla sua autonoma realizzazione, in sinergia con i servizi pubblici territoriali, in applicazione del principio di sussidiarietà orizzontale di cui all'articolo 118 della Costituzione ed all'art. 3 del T.U. n. 267/2000, in modo partecipato con tali soggetti, con un progetto sociale territoriale di rete così come previsto dalla L.328/2000 e dalla LR 12/2006;

RITENUTO che l'ATS intende quindi procedere alla verifica dell'interesse alla co-progettazione esecutiva territoriale attraverso pubblicazione di manifestazione di interesse rivolta ad Enti del Terzo settore attraverso coinvolgente il più ampio numero di realtà del terzo settore che intendano impegnarsi nell'attività di realizzazione e gestione di quanto indicato in oggetto;

RICHIAMATI:

- l'art. 118, comma 4° della Costituzione che novella "Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà."; -
- l'art. 3, comma 5, del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali"; - la Legge 8 novembre 2000 n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- gli artt. 55 e 56, D. Lgs. 3 luglio 2017 n. 117 "Codice del Terzo Settore";

SPECIFICATO che a seguito di nota della Regione Calabria, giusto prot. n. 51669 del 21.09.2023, ed al fine di evitare che gli utenti perdano il potenziale beneficio derivante dal servizio oggetto del pubblicando avviso si ritiene opportuno procedere ad una nuova pubblicazione con la possibilità per l'Ente di non dare seguito alla procedura oggetto del presente Avviso qualora il finanziamento venga revocato dalla Regione Calabria;

RENDE NOTO

il presente avviso, finalizzato all'individuazione di Enti del Terzo settore interessati alla co-progettazione di azioni finalizzate alla realizzazione di centri diurni per disabili specifici per persone con malattie di alzheimer o altre forme di demenza o potenziamento dei centri diurni già esistenti o caffè alzheimer per persone affette da demenza e loro caregiver, di cui alla deliberazione di giunta Regionale 28 dicembre 2021, n. 610.

1. FINALITA'

L'Ambito Territoriale Sociale intende attivare o potenziare la rete dei servizi territoriali rivolti alle persone con eziopatogenesi di tipo neuro-degenerativo, deterioramento cognitivo e sindromi demenziali (Alzheimer, o altre forme di demenza), allo scopo di alleggerire il gravoso carico assistenziale delle famiglie in contesti domestici nei quali la capacità di supportare il proprio familiare è del tutto insufficiente o inadeguata, specie in ambienti caratterizzati da miseria ed emarginazione sociale. In tali casi il servizio si propone di offrire un concreto sollievo affiancando e sostenendo i familiari che accudiscono la persona totalmente incapace di compiere gli atti quotidiani della vita, ovvero, sostituendo temporaneamente gli stessi nelle responsabilità di cura durante l'orario di lavoro o comunque e nei periodi di temporanea impossibilità, utilizzando tutte le azioni previste dall'art. 2.

Il Caffè Alzheimer si presenta, nello specifico, come una palestra di relazione, nella quale è possibile vivere contemporaneamente le tre dimensioni della relazione: relazione malato<->operatore, relazione familiare<->operatore e relazione malato<->familiare. Si tratta dunque di una importante occasione di addestramento alla relazione terapeutica con il malato, finalizzata alla qualità della vita e al mantenimento delle funzioni.

Il Caffè è un luogo d'incontro nel quale le famiglie e le persone malate, degenti presso la struttura o residenti nel territorio, possono respirare un'atmosfera rilassata e accogliente, degustare un buon caffè e consumare una fetta di torta in compagnia; un luogo nel quale sia possibile condividere l'esperienza della malattia, esprimere se stessi, essere ascoltati, riconosciuti e trovare conforto nella lotta contro l'isolamento e la solitudine. Le persone affette da Alzheimer dovranno essere seguite da personale preparato, potranno seguire attività organizzate appositamente per loro: attività manipolative, motorie, canto, danza, arte-terapia, musicoterapia, ecc. I familiari e chi assiste il malato, in uno spazio diverso, avranno la possibilità di interagire con un'équipe di professionisti socio-sanitari per saperne di più, confrontarsi sulle modalità di relazione con i propri familiari, condividere esperienze, preoccupazioni, soluzioni. Il progetto dovrà prevedere l'attivazione di un percorso di inserimento nelle varie attività terapeutiche proposte (stimolazione cognitiva, attività occupazionali, stimolazione motoria, stimolazione sensoriale, etc) con l'intento di rallentare la perdita funzionale e diminuire le diverse problematiche psico-relazionali e comportamentali attraverso l'utilizzo delle terapie non farmacologiche.

2. OGGETTO

Gli obiettivi della misura sono dettagliati nell'allegato alla DGR n°610 del 28 dicembre 2021 "Indicazioni operative per gli ambiti Concessione contributi agli ambiti territoriali per azioni di prevenzione, prossimità e sostegno alle famiglie con familiari affetti da Alzheimer in collaborazione con enti del terzo settore (OdV e APS) -anno 2021/2022".

Sono ammissibili a contributo i progetti relativi che contemplino le seguenti attività:

- 1) Realizzazione di Centri diurni per disabili specifici per persone con malattie di Alzheimer o altre forme di Demenza;
- 2) Potenziamento dei Centri Diurni già esistenti;
- 3) Caffè Alzheimer per persone affette da demenza e loro caregiver allo scopo di offrire loro opportunità di sollievo e integrazione sociale

I destinatari di questo progetto sono tutti i soggetti interessati ai disturbi della memoria e/o deterioramento cognitivo. Tra questi vi possono essere:

- Le persone affette da Alzheimer o demenza, le quali possono trovare uno spazio ricreativo e di socializzazione volto alla prevenzione della patologia;
- Le famiglie e i caregiver, le quali possono trovare uno spazio di condivisione con altre famiglie che affrontano situazioni analoghe e con professionisti che si adoperano in attività di contrasto alla solitudine e all'isolamento sociale sia dei caregiver che delle persone affette da demenza.

3. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

Possono manifestare il proprio interesse alla co-progettazione le organizzazioni di cui al D.Lgs. 3

luglio 2017, n.117 (Codice del Terzo Settore), in forma singola o associate in possesso di autorizzazione al funzionamento ai sensi della L. R. n. 23/2003 e succ. mod. nonché dei seguenti requisiti:

- Requisiti di carattere generale

Essere in possesso di tutti i requisiti di carattere generale e di non essere incorso in nessuna causa di esclusione dalla partecipazione alle procedure di affidamento di contratti pubblici o di qualsivoglia causa di inadempimento a stipulare contratti con la Pubblica Amministrazione.

- Requisiti di ordine speciale – idoneità professionale

Gli operatori partecipanti alla procedura devono possedere, pena l'esclusione, oltre ai requisiti di carattere generale i seguenti requisiti minimi:

Per le Cooperative Sociali:

1. Iscrizione nel Registro delle Imprese della C.C.I.A.A. o equivalente registro per gli altri stati membri, per un'attività compatibile con quelle oggetto della procedura;
2. Iscrizione all'Albo Regionale delle Cooperative sociali Sez "A" o Consorzi di Cooperative Sociali Sezione "B" ai sensi della Legge 381/91;
3. Iscrizione all'Albo Nazionale delle Cooperative Sociali.

Per Le Associazioni e le Organizzazioni:

1. Per le associazioni/organizzazioni di volontariato: iscrizione in uno degli albi previsti dalla legge per le organizzazioni di volontariato ed esibizione di copia dello statuto e dell'atto costitutivo da cui si evinca lo svolgimento di servizi di cui alla presente procedura;
2. Per gli enti e le Associazioni di promozione sociale: iscrizione nei registri di cui alla Legge 383/2000 ed esibizione di copia dello statuto e dell'atto costitutivo da cui si evinca lo svolgimento di servizi di cui alla presente procedura;
3. Per gli altri soggetti senza scopo di lucro di cui all'art. 4 del DLGS 117/2017: esibizione di copia dello statuto e dell'atto costitutivo da cui si evinca la compatibilità della natura giuridica e dello scopo sociale degli stessi soggetti partecipanti con le attività oggetto della presente selezione nonché il possesso dei requisiti di iscrizione al RUNTS.

- Requisiti di capacità tecniche e professionali

Per la partecipazione al progetto richiede che il soggetto proponente dimostri, mediante idonea documentazione, di avere al proprio interno competenze di adeguata professionalità e esperienza documentata nel settore oggetto del presente avviso.

In particolare viene richiesta comprovata esperienza almeno biennale nel campo della disabilità e/o esperienza specifica in progettualità relative a persone con malattie di Alzheimer, disturbi della memoria e/o deterioramento cognitivo, con esperienza in campo ricreativo, educativo e di animazione.

I suddetti enti possono eventualmente raggrupparsi in Associazione Temporanea di Scopo (di seguito ATS) da costituirsi prima della presentazione della domanda di cui al presente avviso. Nel caso di ATS, il requisito dell'iscrizione al registro deve essere posseduto da tutte le Organizzazioni di Volontariato e Associazioni di Promozione Sociale del Terzo Settore raggruppate. Inoltre in caso di ATS deve essere obbligatoriamente indicato il capofila con funzioni di richiedente il contributo all'ambito e di eventuale destinatario del contributo se concesso.

4. QUADRO PROGETTUALE ED ECONOMICO DI RIFERIMENTO

Il contributo massimo concedibile è pari ad € 50.104,05, ed è strettamente correlato al trasferimento finanziario disposto dalla Regione Calabria.

Il contributo è concesso dall'Ambito nella misura massima dell'85% del costo complessivo del progetto. La quota di compartecipazione dell'ente locale o organizzazione non profit beneficiario deve quindi rappresentare almeno il 15% del costo complessivo.

Le risorse economiche, in ragione della natura giuridica della co-progettazione e del rapporto di collaborazione, che si attiva con gli ETS, sono da ricondurre ai contributi, disciplinati dall'art. 12 della legge n. 241/1990.

Si precisa che l'Ente si riserva la possibilità di non dare seguito alla procedura nel caso in cui la

Regione Calabria revochi il finanziamento delle somme oggetto del presente Avviso.

Nel caso di mancato trasferimento dei fondi da parte della Regione, la procedura verrà revocata. Qualora la proposta coinvolga più organizzazioni costituite in partnership, è necessario specificare le modalità e gli ambiti di collaborazione, producendo i documenti di intesa/collaborazione con l'organizzazione capofila proponente, a cui sarà destinato l'intero trasferimento dei fondi; dovrà altresì essere indicato per ciascuna delle attività proposte il soggetto attuatore.

5. ELEMENTI ESSENZIALI DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

Le associazioni concorrenti, singole o associate, devono produrre una proposta progettuale contenente una descrizione analitica e dettagliata, per il proponente ed i soggetti in rete, degli interventi e dei servizi per i quali si offre la collaborazione, in una cornice di sostenibilità economica e coerente con gli obiettivi del progetto di riferimento redatto in conformità a quanto previsto nell'allegato alla DGR n°610 del 28 dicembre 2021 "Indicazioni operative per gli ambiti Concessione contributi agli ambiti territoriali per azioni di prevenzione, prossimità e sostegno alle famiglie con familiari affetti da Alzheimer in collaborazione con enti del terzo settore (OdV e APS),

La proposta progettuale devono contenere una chiara esposizione delle risorse (umane e materiali) che si ritiene di poter offrire.

Si ritiene necessario prevedere almeno 12 mesi di attività attraverso un incontro ogni due mesi e i locali adibiti a tali incontri dovranno trovarsi in uno dei Comuni facenti parte dell'ambito Territoriale Sociale di Rende.

La proposta progettuale deve contenere una chiara esposizione delle risorse (umane e materiali) che si ritiene di poter offrire con riferimento all'attività concreta che si intende realizzare nella forma di **un elaborato progettuale, sottoscritto dal Legale Rappresentante**, avente carattere preliminare quale proposta di interventi da sottoporre al tavolo della coprogettazione, il quale deve contenere:

- | |
|--|
| 1) l'indicazione degli interventi effettuati, sinora, nel territorio che dimostrino una correlazione con i temi del procedimento del presente avviso |
| 2) la descrizione delle azioni e degli interventi che si intendono porre in essere con l'indicazione per ognuna delle specifiche modalità organizzative (gli obiettivi, le modalità di individuazione dei destinatari, le risorse umane, gli strumenti che si intendono impiegare) |
| 3) le ipotesi relative alla creazione di attività innovative, sperimentali ed integrative, in particolare sviluppando iniziative che prevedano il coinvolgimento di altri soggetti ed il reperimento di altre risorse, nella prospettiva di un crescente sviluppo della rete e della solidarietà sociale |
| 4) risorse umane e strumentali messe a disposizione per la realizzazione del progetto che dovranno essere svolte con l'apporto determinante dei propri soci volontari 1 |
| 5) quadro economico di sostenibilità finanziaria della misura |

L'elaborato progettuale dovrà essere costituito da un testo composto da un numero di pagine non superiore ad 20.

Nel caso di associazione fra diversi soggetti occorre produrre relativa documentazione a comprova del raggruppamento.

6. CAUSE DI ESCLUSIONE, CON PARTICOLARE RIGUARDO ALLA DISCIPLINA IN MATERIA DI CONFLITTI DI INTERESSE

Saranno escluse le manifestazioni di interesse:

- a) pervenute dopo la data di scadenza;
- b) incomplete nei dati di individuazione del soggetto partecipante;
- c) presentate da un soggetto la cui posizione o funzione sia incompatibile, in forza di legge o di regolamento, con l'assunzione della prestazione;

7. FASI DEL PROCEDIMENTO E MODALITÀ DI SVOLGIMENTO

Il procedimento pubblico si articola nelle seguenti fasi:

FASE 1	Presentazione delle candidature Individuazione delle organizzazioni di volontariato sulla scorta del possesso dei prescritti requisiti di partecipazione, con l'inoltro dei documenti previsti, nei termini temporali indicati nel presente avviso pubblico
FASE 2	Valutazione delle proposte progettuali L'avvio della fase n. 2 prende a riferimento gli elaborati progettuali preliminari presentati dai soggetti candidati e procede alla loro discussione critica. Le proposte progettuali saranno sottoposte ad approvazione della commissione giudicatrice prevista dall'articolo 9, che potrà accettarli o rifiutarli, indicando le modifiche ritenute necessarie ai fini della approvazione. In particolare si procederà alla valutazione delle proposte progettuali come da valutazione di cui al punto 8. L'Amministrazione si riserva la facoltà di non procedere alla fase 3 di co-progettazione se nessuna manifestazione di interesse risulti conveniente o idonea in relazione all'oggetto dell'Avviso.
FASE 3	Co- progettazione Esaminate le proposte progettuali si da avvio dell'attività vera e propria di co-progettazione, con la possibilità di apportare variazioni al progetto presentato, individuato degli interventi, definendo congiuntamente le modalità attuative, organizzative e gestionali del progetto oggetto del presente avviso.
FASE 4	Conclusione del procedimento L'amministrazione conclude la fase valutativa del procedimento con atto determinativo del responsabile dell'ufficio di Piano, nel quale verrà definito il progetto sulla base delle proposte esaminate, delle risorse economiche di cui al punto 4 e verrà approvata bozza di convenzione. La sottoscrizione della convenzione, per l'attivazione del rapporto di collaborazione, avverrà con l'ETS, singoli o associati, la cui proposta progettuale abbia ottenuto il punteggio maggiore durante la fase 2 in quanto ritenuta come quella più rispondente alle finalità dell'ente medesimo.

8. VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

Le proposte progettuali presentate (sviluppate secondo gli elementi caratterizzanti sotto dettagliati) saranno valutate mediante attribuzione di punteggio numerico assegnato secondo il seguente sistema di valutazione. Punteggio massimo assegnabile 100 punti.

La commissione sulla base dei criteri sotto indicati procederà alla valutazione e stilerà una graduatoria; la proposta progettuale che ottiene il punteggio più alto sarà ammessa alla successiva fase di co-progettazione.

Elementi caratterizzanti della proposta progettuale	Punteggio Massimo
1) indicazione degli interventi effettuati, sinora, nel territorio che dimostrino una correlazione con i temi del procedimento del presente avviso;	16
2) Descrizione delle azioni e degli interventi che si intendono porre in essere con l'indicazione per ognuna delle specifiche modalità organizzative (gli obiettivi, le modalità di individuazione dei destinatari, le risorse umane, gli strumenti che si intendono impiegare);	26

3) Ipotesi relative alla creazione di attività innovative, sperimentali ed integrative, in particolare sviluppando iniziative che prevedano il coinvolgimento di altri soggetti ed il reperimento di altre risorse, nella prospettiva di un crescente sviluppo della rete e della solidarietà sociale;	16
4) Risorse umane e strumentali messe a disposizione per la realizzazione del progetto che dovranno essere svolte con l'apporto determinante dei propri soci volontari;	26
5) Quadro economico di sostenibilità finanziaria della misura	16

9. COMMISSIONE

La Commissione giudicatrice sarà composta da:

- N. 3 componenti facenti parte dell'ufficio servizi sociali del Comune Capofila di Rende ovvero dell'Ufficio di Piano
- n. 1 componente in qualità di segretario verbalizzante

10. FIDEIUSSIONE

I soggetti beneficiari dei finanziamenti devono stipulare apposita fideiussione bancaria o assicurativa a garanzia del finanziamento concesso per il progetto.

La fideiussione dovrà:

1. essere presentata prima dell'avvio delle attività;
2. essere obbligatoriamente rilasciata da:
 - a. istituti bancari;
 - b. intermediari finanziari non bancari iscritti all'Albo unico di cui all'art.106 del Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia (d.lgs 385/1993) consultabile sul sito Banca d'Italia (www.bancaditalia.it);
 - c. compagnie di assicurazione autorizzate dall'IVASS all'esercizio nel ramo cauzione, di cui all'albo consultabile sul sito istituzionale dello stesso istituto (www.ivass.it).
3. essere redatta secondo lo schema di garanzia fideiussoria allegato alla determinazione dirigenziale di approvazione della graduatoria dei progetti.

11. PERCORSO DI CO-PROGETTAZIONE

Avvio della co-progettazione, con il partner selezionato si procederà all'elaborazione del progetto operativo di sintesi della proposta progettuale selezionata.

In questa fase la proposta progettuale ammessa è sviluppata fino a raggiungere lo stadio del progetto operativo.

Lo sviluppo del progetto operativo avviene mediante l'interlocuzione tecnica tra l'amministrazione procedente e il soggetto o il raggruppamento di soggetti, che ha presentato la proposta progettuale selezionata.

Il Comune di Rende può interrompere o sospendere in via definitiva la co-progettazione qualora non si raggiunga un accordo sul progetto operativo;

12. PUBBLICITÀ

Il presente Avviso è pubblicato all'Albo Pretorio e sulla sezione Amministrazione trasparente del sito internet dei Comuni di Castiglione Cosentino, Castrolibero, Marano Marchesato, Marano Principato, Rende, Rose, San Fili, San Pietro in Guarano e San Vincenzo la Costa.

13. MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La manifestazione d'interesse redatta secondo l'allegato A, potrà essere scaricata dal sito www.comune.rende.cs.it.

Le domande debitamente compilate, dovranno pervenire entro il **12/10/2023**:

In modalità telematica	<p>esclusivamente da PEC all'indirizzo protocollo.rende@pec.it dovendo riportare come oggetto:</p> <p>“Avviso pubblico per la manifestazione d’interesse rivolta agli enti del terzo settore per la co-progettazione per la realizzazione centri diurni per disabili specifici per persone con malattie di alzheimer o altre forme di demenza o potenziamento dei centri diurni già esistenti o caffè alzheimer per persone affette da demenza e loro caregiver, di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale 28 dicembre 2021, n. 610.”</p>
------------------------	--

L’ATS non risponde di eventuali ritardi e/o disagi, quale ne sia la causa o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore, in ordine alle domande e/o documenti pervenuti oltre il predetto termine.

La domanda deve essere corredata obbligatoriamente, a pena di esclusione, da:

1. Proposta progettuale
2. Copia di un valido documento di identità del rappresentante legale dell’ETS partecipante in corso di validità

14. UFFICIO E RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il Responsabile del Procedimento è la Dott.ssa Manuela Santilli.

15. CONTROLLI

La Regione Calabria e l’Amministrazione Comunale si riservano di effettuare idonei controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di cui agli articoli 46 e 47 del vigente D.P.R. 445/2000.

16. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento UE 2016/679 del 26/04/2016 (GDPR) relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, le informazioni, i dati e le notizie e le dichiarazioni acquisite, di natura personale e sensibili, saranno trattati esclusivamente per l’espletamento e la erogazione del beneficio presso il Comune di Rende in qualità di titolare e responsabile. I dati sopra richiesti verranno trattati dal Comune di Rende in qualità di titolare del trattamento. Il richiedente di cui al presente avviso ha il diritto di conoscere i propri dati utilizzati dal Titolare. Nel caso in cui i dati non fossero del tutto corretti, l’interessato ha il diritto di aggiornamento, di rettifica, di integrazione dei propri dati; l’interessato ha, inoltre, diritto di opporsi al trattamento nonché, in caso di violazione di legge, alla cancellazione, alla armonizzazione e al blocco dei dati trattati.

17. FORO COMPETENTE

Per qualsiasi controversia inerente all’attuazione del presente Avviso è competente l’Autorità giudiziaria del Foro di Cosenza, in via esclusiva.

18. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non disciplinato dal presente Avviso, si rinvia alla DGR 610/2021 nonché alla normativa vigente.



Il Dirigente
Dott.ssa Roberta Vercillo

Allegati:

- Schema di domanda;
- DGR 610/2021.